



Forbes  
INSIGHTS

LEADER IN AZIONE

con BISCOZZI NOBILI PIAZZA

# Ognuno faccia la sua parte

**In un'economia in ripresa, alla Pubblica amministrazione spetterà il compito di agevolare le attività imprenditoriali. Evitando comportamenti che i contribuenti hanno finora avvertito come vessatori**

**D**opo oltre un anno di pandemia, agli imprenditori spetterà il compito di riavviare le attività economiche che hanno subito un blocco totale, ma anche quelle che, pur attive, possono ricominciare ad avere prospettive di più ampio respiro anche per effetto dell'eventuale uso di modalità di svolgimento radicalmente innovative (smartworking) che, in modo massivo, hanno caratterizzato questo periodo. Alla Pubblica amministrazione spetterà invece il compito, per molti aspetti più delicato, di agevolare la ripresa cercando di capire le dinamiche sostanziali che stanno alla base delle attività imprenditoriali. Nel campo fiscale, in particolare, occorre auspicare (oggi e domani molto di più che nel passato) che all'interesse dello Stato di perseguire l'evasione fiscale, si affianchi la capacità dei suoi organi (e quindi, in primis, dell'Agenzia delle entrate) di evitare comportamenti che (spesso a ragione) i contribuenti hanno finora avvertito come vessatori. Si tratta di cambiare il modus operandi dei decenni passati sia in relazione alle imposte accertate sia in relazione alle sanzioni irrogate. Dal punto di vista delle imposte occorre, ad esempio, chiedersi se sia corretto privilegiare l'interpretazione fiscalmente più onerosa oppure se le rettifiche di transfer pricing devono necessariamente risolversi in numeri stratosferici, (salvo addivenire ad accordi in cui la pretesa è significativamente ridotta), e via discorrendo. Ma, se possibile, ancor di più, con riferimento al sistema sanzionatorio, occorre chiedersi perché, nonostante la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con giurisprudenza costante, abbia affermato che le sanzioni devono essere applicate rispettando il principio di proporzionalità (in virtù di tale principio le sanzioni non



Eugenio Briguglio

devono eccedere quanto necessario al fine di garantire l'esatta riscossione dell'imposta e di evitare le frodi tenendo conto, in particolare, della natura e della gravità dell'infrazione che la pena mira a reprimere, nonché delle modalità di determinazione del relativo importo), le sanzioni vengano irrogate anche in presenza di comportamenti non colpevoli o applicando aumenti senza che ne ricorrano i presupposti (di talché gli aumenti sembrano rispecchiare più le esigenze di budget dell'Ufficio che la gravità della violazione e la personalità del suo autore). Come noto, tuttavia, dopo la sentenza n. 37 del 17 marzo 2015 che ha 'sostanzialmente' azzerato buona parte dei vertici dell'Agenzia delle entrate, vi è stata una vera e propria diaspora dei funzionari che, pur senza aver superato un concorso, avevano dimostrato una professionalità e una capacità organizzativa e relazionale di primissimo livello. I loro successori (anch'essi spesso con incarichi temporanei e non adeguatamente motivati) non hanno talora (purtroppo) mostrato le stesse doti dei predecessori con grave nocimento dei notevoli passi

avanti che l'organizzazione dei primi anni aveva impresso all'Agenzia delle entrate facendola diventare una delle migliori realtà della Pubblica amministrazione per efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

I tempi che ci aspettando saranno difficili e l'economia non può permettersi atteggiamenti pilateschi (alcuni dirigenti si rifiutano di ricevere i contribuenti ed i loro difensori sulla base di presunti indifferibili impegni istituzionali, come se tra tali impegni non sia compreso quello del rispetto dei cittadini e, a maggior ragione, nei casi in cui si tratti dei maggiori contribuenti del territorio, altri funzionari si appellano ad interpretazioni cavillose degne del peggior leguleio, e via dicendo) né, ovviamente, ingiustamente penalizzanti. La sfida è ardua, ma al tempo stesso ineludibile, perché gli imprenditori si meritano una Pubblica amministrazione alleata nella dura battaglia da combattere nell'interesse dello sviluppo di tutto il Paese.

di Eugenio Briguglio, socio di Biscozzi Nobili Piazza